

INTRODUZIONE AI DATI DI ATTIVITA' DEI CONSULTORI FAMILIARI (SICO)

ANNO 2015



A cura di:

*Bruna Borgini, Silvana Borsari, Elena Castelli - Servizio Assistenza Territoriale
Sergio Battaglia, Camilla Lupi – Servizio Sistema Informativo sanità e politiche sociali*

CONSULTORI FAMILIARI

INTRODUZIONE

Le analisi illustrate nel presente fascicolo si basano sui dati del flusso informativo dei Consulori familiari (SICO) relativi all'anno 2015.

Il sistema informativo dei Consulori Familiari è nato dalla necessità di avere un sistema di dati informatizzati, su base individuale, che consenta di monitorare in modo puntuale l'attività dei Consulori e di caratterizzarne meglio l'utenza.

Il sistema informativo SICO affianca oltre alla rilevazione di dati individuali relativi alle prestazioni erogate a singoli utenti, la rilevazione delle prestazioni erogate a gruppi di utenti (es. educazione sanitaria, corsi prenatali) che non prevede la raccolta dei dati dei singoli individui coinvolti.

I dati contenuti nel Report dei Consulori Familiari comprendono tutta l'attività svolta dalle tre diverse tipologie di consulori (familiari, giovani e donne immigrate), in analogia ai precedenti report.

La maggior parte dei dati riportati nel fascicolo è reperibile su ReportER Stats - Reportistica predefinita del portale SISEPS (Sistema Informativo Politiche per la Salute e Politiche Sociali), alla pagina web <http://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/reporter/reporter-stats>.

La reportistica è raggiungibile anche dalla pagina dedicata al SICO (<http://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/sanita/sico>), cliccando su Analisi statistica.

ALCUNE CONSIDERAZIONI SULLA COPERTURA E QUALITA' DEI DATI

Dopo quattro anni dall'avvio del flusso informativo SICO, i dati risentono ancora di alcuni problemi in termini di completezza e qualità. Anche nel 2015 la grande variabilità presente tra Aziende e tra Distretti relativamente ad alcuni aspetti (specifiche prestazioni, tipologia di professionisti coinvolti nelle diverse aree di attività, numerosità di alcune categorie di utenti, ecc.) fa ipotizzare carenze di copertura o differenti modalità di registrazione dei dati, piuttosto che reali differenze nella tipologia di assistenza erogata o di utenza assistita.

Riguardo alla copertura delle sedi consultoriali censite nell'Anagrafe delle strutture sanitarie e socio-sanitarie della Regione si rimanda al paragrafo seguente.

Le prestazioni individuali rilevate tramite il flusso SICO nel 2015 sono poco meno di quelle rilevate nel 2014 (-0,6%).

Rispetto alla copertura delle prestazioni individuali (utenti singoli o coppie/famiglie) rilevate con il flusso SICO si è effettuato anche per il 2015 un confronto con la banca dati della specialistica ambulatoriale (ASA), relativamente all'attività di consultorio, utilizzando i criteri di selezione specificati in calce alla seguente tabella (Tab.1).

Solo per l'Azienda di Reggio Emilia il numero di prestazioni nelle due banche dati sembra piuttosto coerente; per alcune Aziende il numero di prestazioni registrate nel SICO risulta notevolmente inferiore a quello presente in ASA (AUSL di Parma e Modena), mentre per altre Aziende, all'opposto, è notevolmente superiore.

Tab. 1 - Confronto dati SICO 2015 - ASA 2015

Azienda	n° prestaz. SICO senza codici EN e Aree 9, 10 e 11 *	n° prestaz. ASA (assistenza consultoriale) **	Differenza (SICO – ASA)	Differenza %
PC	29.820	11.290	18530	62,1%
PR	56.704	80.083	-23379	-41,2%
RE	68.969	67.053	1916	2,8%
MO	110.739	144.391	-33652	-30,4%
BO	95.032	73.843	21189	22,3%
IM	10.385	7.084	3301	31,8%
FE	47.169	37.299	9870	20,9%
ROM	130.633	95.060	35573	27,2%

* escluse le prestazioni extra Nomenclatore tariffario regionale della specialistica ambulatoriale e quelle relative alle Aree di attività: problematiche psico-relazionali, Sessuologia, Adozione/affido

** selezionate prestazioni con tipologia assistenza S04 (attività di consultorio) e discipline 037 (Ostetricia e ginecologia), 043 (Urologia), 064 (Oncologia)

Per quanto riguarda le prestazioni di gruppo non è possibile un confronto con altre fonti. Il numero di prestazioni di gruppo rilevate è calato notevolmente rispetto allo scorso anno (-18,1%, da 1995 a 1631 prestazioni) e anche per il 2015, come per gli anni precedenti, l'AUSL di Ferrara non ha inviato alcun record relativo a questa tipologia di prestazioni, di conseguenza in base alla banca dati SICO non risulta avere effettuato alcuna prestazione di gruppo.

Il Sistema informativo sanità e politiche sociali della Regione prevede per il SICO, come per tutti i flussi informativi che gestisce, una serie di controlli logico formali sui dati trasmessi dalle Aziende al fine di garantire requisiti minimi di qualità delle informazioni contenute nella banca dati. Alle Aziende è fornito, in fase di simulazione dell'invio dei dati, un ritorno informativo sull'esito dei controlli che permette di individuare gli errori (o dati mancanti) e correggerli/integrarli.

A seconda delle variabili e del tipo di errore, il controllo può essere di 1° livello (scarti) o di 2° livello (segnalazione). I record che contengono errori scartanti e che non vengono corretti dalle Aziende, rimangono esclusi dalla banca dati.

Sul totale dei record 2015 inviati dalle Aziende, risultano non essere stati caricati nella banca dati lo 0,1% dei record per le prestazioni individuali e l'1% per le prestazioni di gruppo (gli scarti sono dovuti per lo più a dati mancanti su variabili obbligatorie), con un ulteriore miglioramento rispetto allo scorso anno di rilevazione.

Si segnala che per alcune variabili, la cui mancata compilazione non comporta lo scarto del record o che prevedono una codifica di "non dichiarato" o "non noto", le informazioni raccolte continuano ad essere molto parziali. In particolare, per la rilevazione delle prestazioni individuali:

- la percentuale di record con *Stato civile* non valorizzato o non dichiarato è pari al 84% (con un range tra Aziende dal 69% al 100%);
- la percentuale di record con *Titolo di studio* non rilevato/non noto è pari all'88% (range dal 68% al 100%, con esclusione dell'AUSL di Modena dove il dato risulta sempre rilevato ma la distribuzione non è attendibile – 91% nessun titolo di studio);
- la percentuale di non valorizzati per la variabile *Inviato da* (che indica se l'accesso dell'utente al consultorio è avvenuto per iniziativa propria, in base ad indicazione di

un professionista/servizio o nell'ambito dei programmi di screening) è del 48% e per alcune Aziende la distribuzione risulta inattendibile (valorizzata un'unica risposta).

Rimane anche nel 2015 una piccola quota (0.1%) di prestazioni non peculiari dell'attività consultoriale (per lo più prestazioni di laboratorio nei dati dell'AUSL di Ferrara).

Considerando le prestazioni che non rientrano nel nomenclatore tariffario della specialistica ambulatoriale (prestazioni con codici EN del flusso SICO), si riscontra una discreta variabilità fra le AUSL: queste prestazioni costituiscono in media il 29,5% delle prestazioni totali, ma il range va dal 14,8% dell'AUSL di Ferrara al 37% dell'AUSL Romagna.

Oltre alla qualità e attendibilità delle singole variabili, è possibile analizzare la coerenza di compilazione tra variabili diverse di uno stesso accesso e anche per il 2015 si rilevano alcune criticità, sebbene in ulteriore calo. Non sempre, ad esempio, l'operatore è compatibile con la prestazione che risulta erogata e risultano prestazioni con intervento di un/una mediatore/trice culturale per utenti nati in Italia e con cittadinanza italiana.

SEDI e PERSONALE

La distribuzione delle sedi consultoriali sotto riportate fa riferimento ai dati presenti nell'Anagrafe delle strutture sanitarie e socio-sanitarie della Regione Emilia-Romagna, in particolare alle strutture che come tipologia di assistenza erogata (modello STS11) riportano S04 (attività di consultorio familiare) e come tipologia di struttura: Consultorio Familiare, Consultorio Giovani e Consultorio per le famiglie immigrate (Spazio Donne Immigrate).

L'Anagrafe delle Strutture è aggiornata e verificata dalle Aziende USL in collaborazione con i referenti regionali della stessa, per cui piccole variazioni (come inserimento di alcune strutture consultoriali o cancellazione di altre) possono avvenire in qualsiasi momento dell'anno. Si consiglia di fare riferimento al seguente link:

<http://salute.regione.emilia-romagna.it/siseeps/sanita/sico/tabelle-di-riferimento>

Nell'anno 2015 erano presenti nell'Anagrafe delle strutture sanitarie **185 Consultori Familiari, 36 Spazi Giovani e 16 Spazi Donne Immigrate e loro Bambini**. La distribuzione per Azienda è riportata nella Tab. 2.

Dal confronto fra sedi consultoriali censite nell'Anagrafe delle strutture sanitarie e socio-sanitarie della Regione e i consultori con i dati del flusso informativo SICO 2015, risulta che il 97,9% delle strutture ha inviato i dati di attività.

Tab. 2 - Consulteri Familiari, Spazio Giovani e Spazio Donne Immigrate presenti in Anagrafe Strutture e numero di strutture che hanno inviato dati SICO

Azienda	Consulteri con dati SICO 2015				Strutture presenti in anagrafe 2015				% consulteri con dati
	N° consulteri familiari	N° spazi giovani	N° spazi donne immigrate	Totale	N° consulteri familiari	N° spazi giovani	N° spazi donne immigrate	Totale	
PC	14	2	0	16	14	2	0	16	100%
PR	18	1	1	20	18	1	1	20	100%
RE*	23	3	1	27	24	3	1	28	96,4%
MO**	29	7	2	38	32	7	2	41	92,7%
BO°	38	7	5	50	38	6	6	50	100%
IM	4	3	1	8	4	3	1	8	100%
FE	11	5	3	19	11	5	3	19	100%
ROM°°	43	9	2	54	44	9	2	55	98,2%
TOTALE	180	37	15	232	185	36	16	237	97,9%

* mancano dati CF Rio Saliceto (cod 4401S4)

** mancano dati CF Fiorano Modenese (cod 800030), CF Massa Finalese (cod 800048) e CF Maranello (cod 800051)

° mancano dati SDI San Giovanni in Persiceto (cod 222129), lo SG Castiglione dei Pepoli (cod 222113) chiuso nel corso del 2015

°°mancano dati CF Cotignola (cod 9009)

I dati riportati nelle Tabelle n. 1, 2 e 3 del Report dei Consulteri Familiari sono invece il risultato di una rilevazione ad hoc per l'anno 2015 al fine di continuare a monitorare le informazioni relative alle ore di apertura al pubblico delle sedi, ore settimanali di presenza del personale e il personale (unità e totale ore settimanali).

In particolare, la rilevazione cartacea delle sedi dell'anno 2015 (Tab. 1 del Report Consulteri Familiari) riporta il numero delle sedi consultoriali pari a 224 (Consulteri, Spazi Giovani e Spazi donne immigrate), dato inferiore a quello presente nell'Anagrafe delle strutture sanitarie e alle sedi che hanno inviato i dati attraverso il SICO. La differenza è data in parte al mancato aggiornamento dell'Anagrafe (alcune sedi devono essere cancellate dall'Anagrafe in quanto non più attive), in altri al mancato invio dei dati da parte di alcune sedi (inviati attraverso il Consultorio familiare distrettuale) e in altri ancora alla chiusura e/o apertura di alcune sedi stesse nell'arco dell'anno.

Dalla rilevazione cartacea relativa all'anno 2015 risulta che la somma delle ore settimanali di apertura di tutti i consulteri della regione è uguale a 4.810 ore con una media regionale di 1,7 ore di apertura settimanale ogni 1.000 residenti appartenenti alla popolazione target (residenti uomini e donne di età compresa tra i 15 ed i 64 al 31/12/2015).

La somma delle ore di presenza settimanale del personale è uguale a 17.260 con un valore regionale pari a 6,2 ore di presenza ogni 1.000 residenti.

Il numero medio di ore settimanali del personale medico ostetrico-ginecologico a livello regionale è uguale a 1,6 ogni 1.000 residenti, quello del personale ostetrico 3,4, psicologi 0,9 ed altro personale 0,5.

La Tab. 3 riporta il numero delle ore settimanali del personale sulla popolazione target x 1.000 nelle Aziende Usl della Regione. Sono stati sottolineati in giallo i valori massimi ed in verde i valori minimi all'interno degli indicatori considerati.

Tab. 3 – Numero ore settimanali del personale sulla pop. target x 1.000

AZIENDA	N.ore sett. medici/ pop. target x 1.000	N.ore sett. ostetriche/ pop. target x 1.000	N.ore sett. ass. sociali/ pop. target x 1.000	N.ore sett. psicologi/ pop. target x 1.000	N.ore sett altro personale/ pop. target x 1.000
PC	1,6	3,2	0,0	0,3	0,1
PR	1,8	4,0	0,0	0,4	0,7
RE	0,9	3,6	0,0	0,2	0,1
MO	2,2	4,2	0,0	0,5	0,5
BO	1,5	3,0	0,0	2,2	0,9
IM	0,9	2,1	0,0	1,9	0,5
FE	2,1	3,9	0,0	0,2	0,1
ROMAGNA	1,4	3,0	0,1	0,9	0,6
REGIONE	1,6	3,4	0,0	0,9	0,5

UTENTI

Gli utenti che nel 2015 si sono rivolti ai servizi consultoriali sono pari a **382.292** (si specifica che il numero di utenti regionali non corrisponde alla somma degli utenti aziendali, che a sua volta non corrisponde alla somma degli utenti distrettuali: un utente che si è rivolto a consultori di due distretti diversi della stessa Azienda è stato conteggiato una volta sola nel totale a livello aziendale, come pure un utente che si è rivolto a consultori di due Aziende diverse è stato conteggiato una volta sola nel totale a livello regionale). Rispetto all'anno 2014 gli utenti totali sono aumentati dell'1,1% e l'incremento è dovuto principalmente al maggior numero di utenti italiani che accedono ai servizi consultoriali.

Tra le varie Aziende (Fig. 1) si nota una grande variabilità nel rapporto tra utenti e popolazione target (x 100): si va da un minimo di 7,0 dell'AUSL di Imola ad un massimo di 17,2 dell'AUSL di Modena (valore regionale pari a 13,6) (si fa presente che gli utenti sono stati conteggiati in base all'Azienda di appartenenza del/i consultorio/i a cui si sono rivolti e non all'Azienda di residenza). Va specificato che il valore minimo dell'AUSL di Imola è in parte attribuibile al fatto che i pap test di screening non sono di competenza dei consultori familiari e quindi i dati relativi a questa attività non vengono inviati al flusso informativo del SICO. Infatti calcolando il rapporto tra il numero di utenti (escluso quelli che hanno effettuato solamente un pap test di screening) e popolazione target (x100) risulta che l'Azienda USL di Imola, Modena, Bologna e Romagna hanno un rapporto tra utenti e popolazione target superiori al valore regionale pari a 6,9%. (Fig. 1/a).

Fig. 1 - Numero degli utenti/popolazione target x 100 nelle Aziende USL

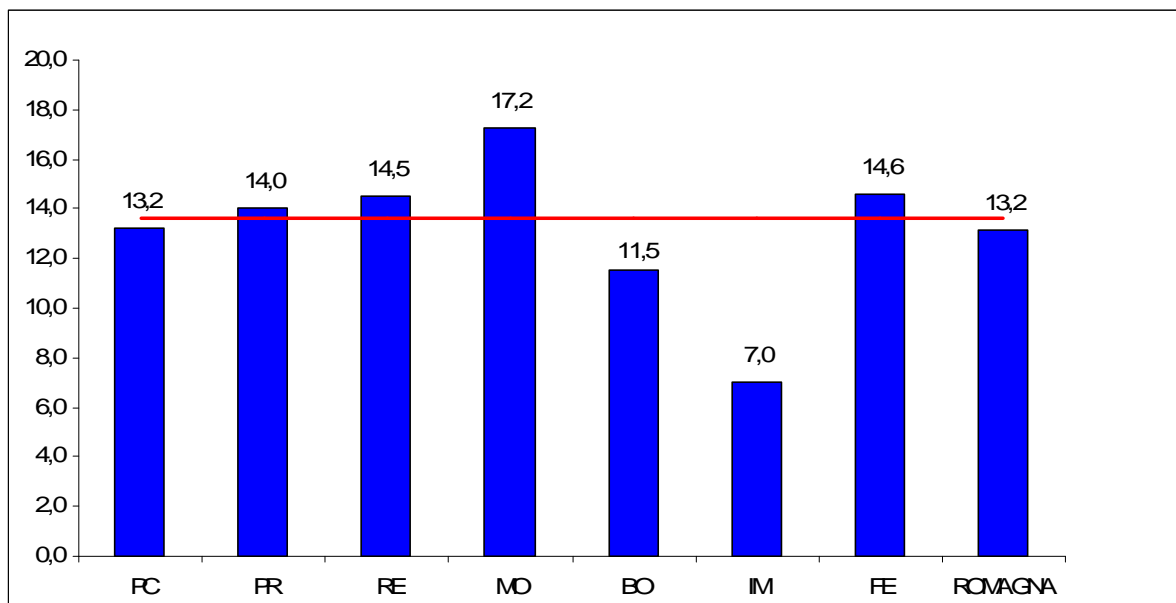
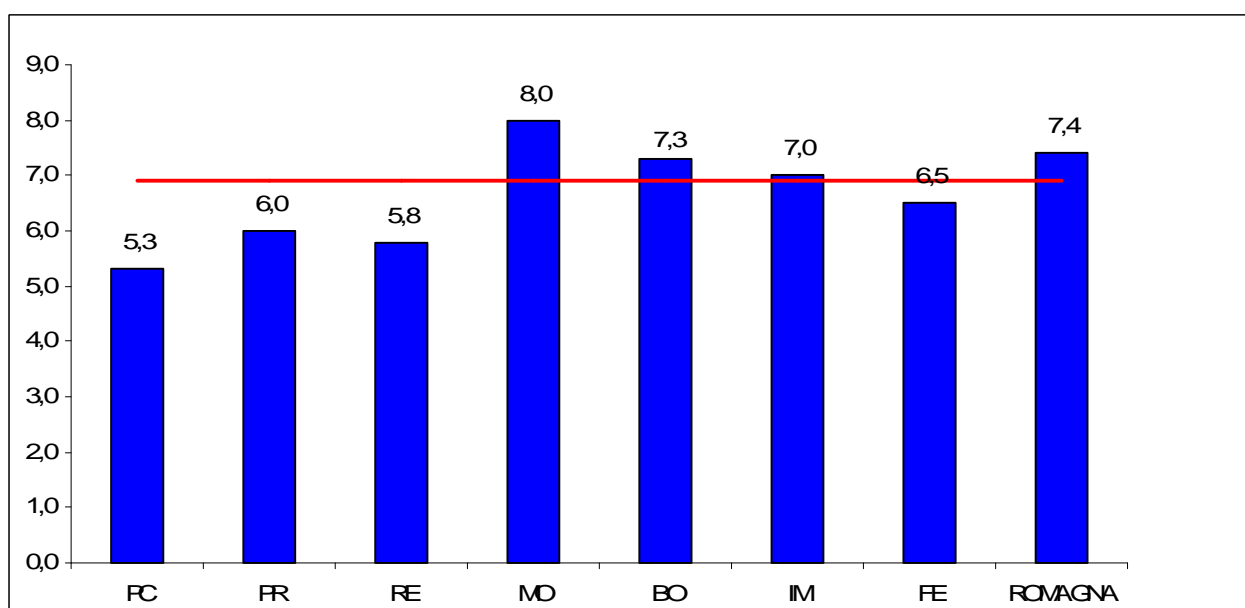
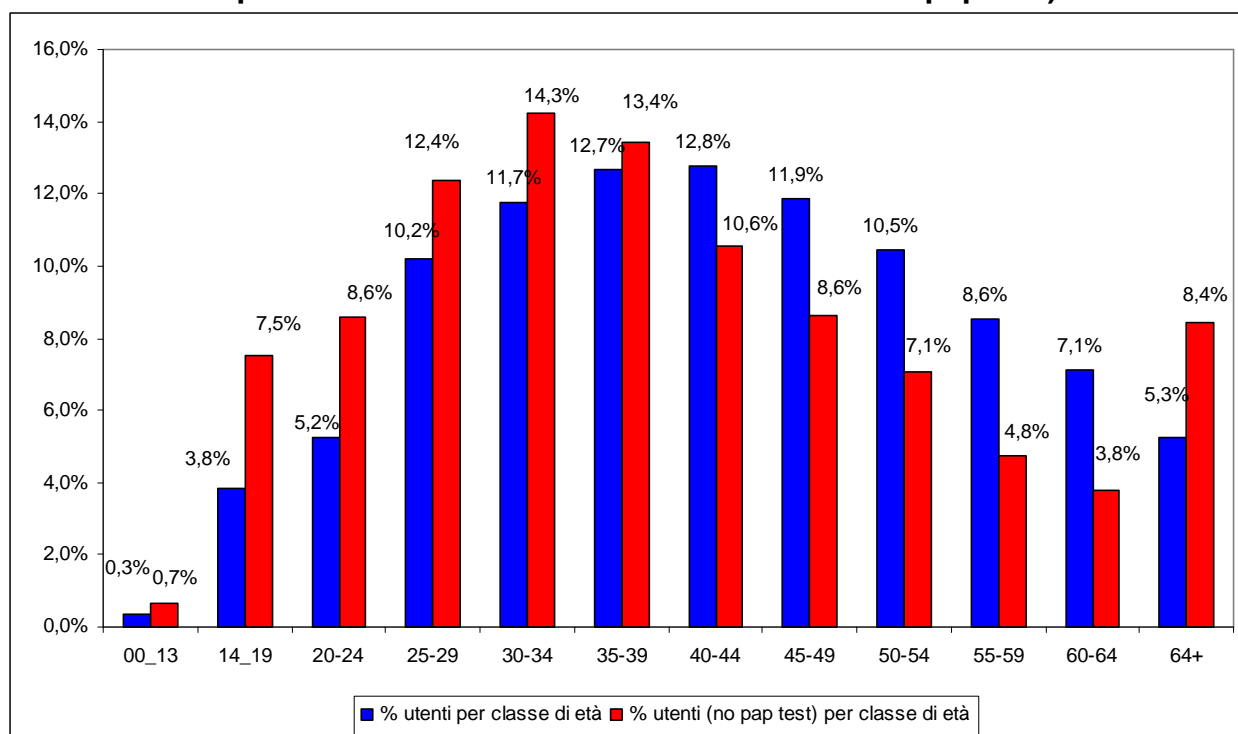


Fig. 1/a - Numero degli utenti (escluso pap test)/popolazione target x 100 nelle Aziende USL



La distribuzione per classi di età degli utenti totali (Fig. 2) mostra che la maggioranza dell'utenza si concentra nelle classi 30-34 anni (11,7%), 35-39 anni (12,7%), 40-44 anni (12,8%) e 45-49 anni (11,9%).

Fig. 2 - Percentuale di utenti dei consultori familiari per classe di età (utenti totali e utenti escluso quelle che hanno effettuato esclusivamente il pap test)



La distribuzione per classi di età degli utenti (escluso quelle che hanno effettuato esclusivamente il pap test) (Fig.2) mostra che la maggioranza dell'utenza si concentra nelle classi 25-29 anni (12,4%), 30-34 anni (14,3%), 35-39 anni (13,4%).

Numero di utenti dei consultori familiari per classe di età e cittadinanza

All'interno delle classi di età la maggior percentuale di utenti stranieri è presente nelle classi 20-24 anni (33,5%), 25-29 anni (34,8%), e 30-34 anni (32,3%) (Tab.4)

La percentuale di utenti stranieri sul totale utenti va da un valore massimo nell'AUSL di Piacenza (23,5%) ad un valore minimo nell'AUSL di Ferrara (14,0%), con valore medio regionale pari a 19,1%.

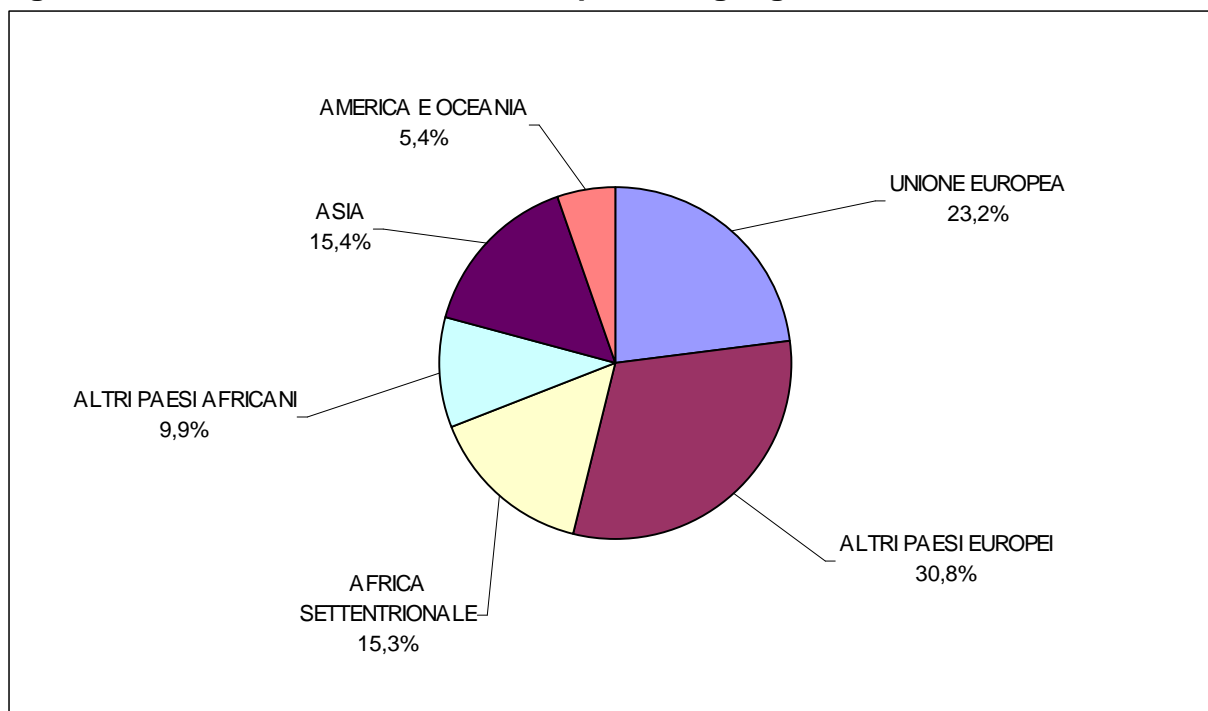
Tab. 4 – Numero di utenti per classe di età e cittadinanza

Classe di Età	Cittadinanza				TOTALE	
	Italiana		Straniera		N.	% colonna
	N.	%	N.	%		
00_13	988	78,4	273	21,6	1.261	0,3%
14_19	12.059	82,7	2.529	17,3	14.588	3,8%
20-24	13.307	66,5	6.691	33,5	19.998	5,2%
25-29	25.378	65,2	13.559	34,8	38.937	10,2%
30-34	30.406	67,7	14.504	32,3	44.910	11,7%
35-39	36.319	75,1	12.056	24,9	48.375	12,7%
40-44	40.331	82,7	8.426	17,3	48.757	12,8%
45-49	39.443	86,9	5.962	13,1	45.405	11,9%
50-54	35.876	89,6	4.150	10,4	40.026	10,5%
55-59	29.667	90,7	3.038	9,3	32.705	8,6%
60-64	25.623	94,2	1.564	5,8	27.187	7,1%
64+	19.871	98,6	272	1,4	20.143	5,3%
TOTALE	309.268	80,9	73.024	19,1	382.292	100%

Utenti stranieri dei consultori familiari per area geografica di cittadinanza

Relativamente all'area geografica di cittadinanza degli utenti stranieri che afferiscono ai Consultori familiari (Fig. 3) è emerso che il 30,8% proviene da altri Paesi europei, il 23,2% da Paesi dell'Unione Europea, il 15,4% dall'Asia, il 15,3% dall'Africa Settentrionale, il 9,9% da Altri Paesi Africani e il 5,4% dall'America e dall'Oceania.

Fig. 3 – Percentuale di utenti stranieri per area geografica di cittadinanza



Utenti per area di attività e per cittadinanza

Il 54,7% degli utenti si rivolge ai Consultori per la prevenzione oncologica, il 23,4% per problemi legati alla ginecologia/andrologia, il 10,5% per la nascita, il 4,4% per il controllo della fertilità, il 2,6% per IVG, l'1,9% per problemi connessi alla menopausa e l'1,5% per problematiche psicologiche e relazionali (Tab. 5).

La somma degli utenti delle diverse aree di attività risulta superiore al numero totale di utenti regionale in quanto un utente può aver usufruito nello stesso anno di prestazioni consultoriali relative ad aree diverse.

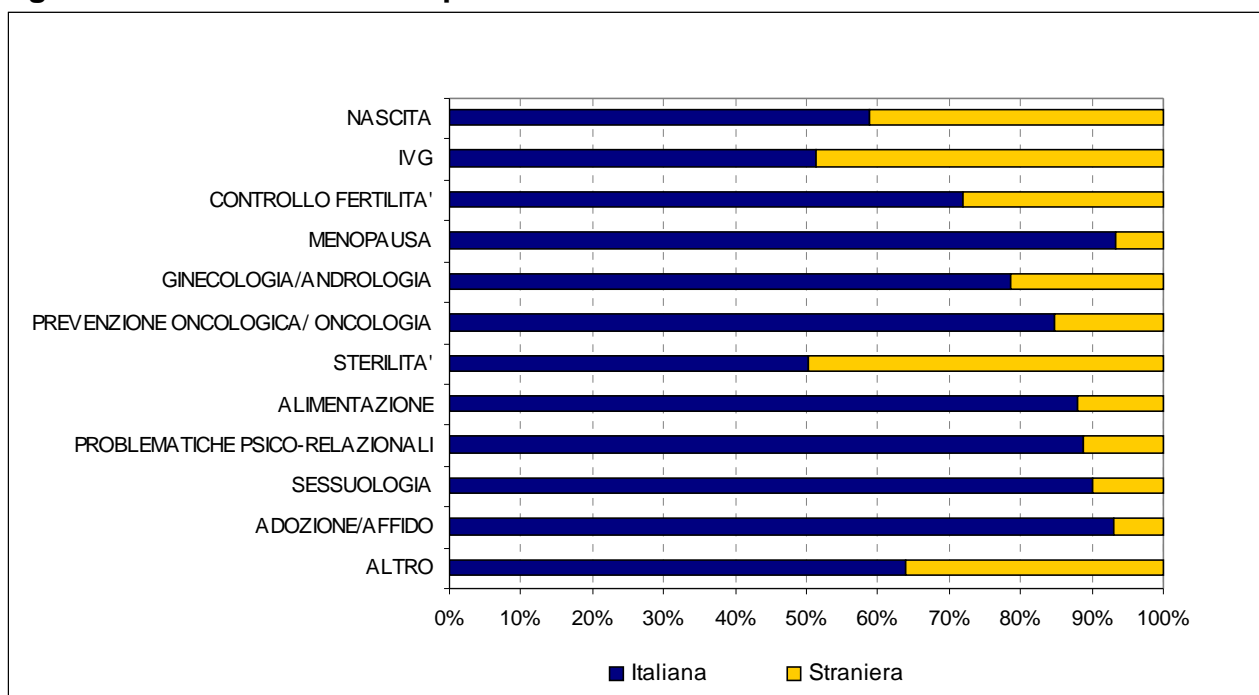
Il numero di utenti per l'Area IVG corrisponde al numero di accessi, in quanto a causa dell'anonimato che viene garantito non è possibile contare una sola volta gli utenti che fanno più accessi. Il dato è quindi verosimilmente sovrastimato.

Tab. 5 – Numero di utenti per area di attività e per cittadinanza

Area attività	Cittadinanza				TOTALE	
	Italiana		Straniera		N.	%
	N.	%	N.	%		
NASCITA	28.303	58,8	19.838	41,2	48.141	10,5
IVG	6.205	51,4	5.861	48,6	12.066	2,6
CONTROLLO FERTILITA'	14.385	72,0	5.604	28,0	19.989	4,4
MENOPAUSA	8.344	93,4	590	6,6	8.934	1,9
GINECOLOGIA/ANDROLOGIA	84.335	78,6	22.915	21,4	107.250	23,4
PREVENZIONE ONCOLOGICA/ ONCOLOGIA	212.932	84,9	37.980	15,1	250.912	54,7
STERILITA'	363	50,3	358	49,7	721	0,2
ALIMENTAZIONE	212	88,0	29	12,0	241	0,1
PROBLEMATICHE PSICO- RELAZIONALI	6.082	88,8	768	11,2	6.850	1,5
SESSUOLOGIA	378	90,2	41	9,8	419	0,1
ADOZIONE/AFFIDO	1.201	93,0	91	7,0	1292	0,3
ALTRO	1.379	63,9	778	36,1	2.157	0,5
TOTALE	364.119	79,3	94.853	20,7	458.972	100

Analizzando le diverse aree di attività in base alla cittadinanza degli utenti (Fig. 4), risulta che la percentuale degli utenti stranieri è più alta per l'interruzione volontaria di gravidanza (48,6%), per l'area sterilità (49,7%), per l'area nascita (41,2%) e per il controllo della fertilità (28,0%).

Fig. 4 – Percentuale di utenti per area di attività in base alla cittadinanza

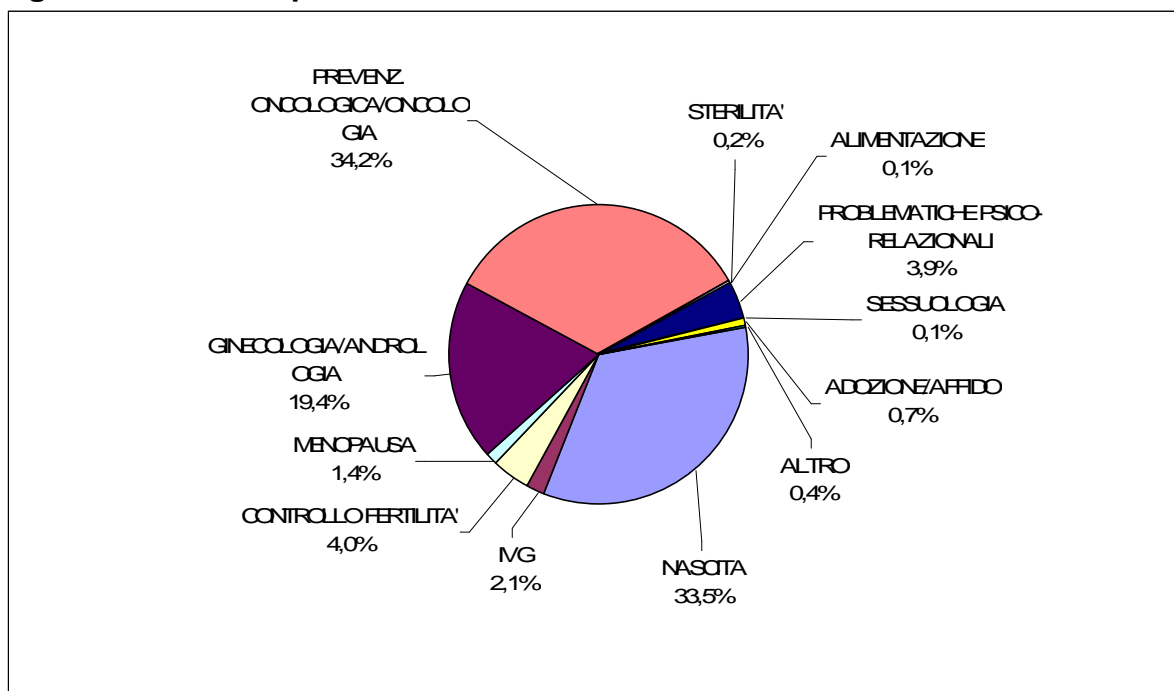


PRESTAZIONI

Il totale delle prestazioni individuali (singolo o coppia/famiglia) erogate presso i Consulteri familiari nell'anno 2015 è pari a **815.626**. A differenza del numero degli utenti, le prestazioni sono diminuite dello 0,6% rispetto all'anno 2014.

Le prestazioni, suddivise per area, mostrano una prevalenza di quelle relative alla prevenzione dei tumori (34,2%), seguono quelle per la nascita (gravidanza, sostegno allattamento e puerperio, 33,5% del totale), la ginecologia/andrologia (19,4%). Le prestazioni relative al controllo della fertilità rappresentano il 4,0% del totale, le problematiche psicologiche e relazionali il 3,9% e quelle relative all'interruzione di gravidanza (certificazioni, colloqui e visite) il 2,1% (Fig. 5).

Fig. 5 - Prestazioni per area di attività



Prestazioni per figure professionali

La tabella sottostante (Tab. 6) riporta le prestazioni individuali erogate presso i consultori della Regione per figura professionale. Il 53,6% delle prestazioni vengono erogate dall'ostetrica, il 40,7% dal ginecologo ed il 5,0% dallo psicologo.

Tab. 6 – Prestazioni per figure professionali

Figure professionali	Prestazioni	%
OSTETRICA/O	436.945	53,6
GINECOLOGO/A	332.156	40,7
PSICOLOGO/A	40.697	5,0
ASSISTENTE SOCIALE	91	0,0
DIETOLOGO/A	52	0,0
SENOLOGO/A	113	0,0
GENETISTA	763	0,1
ANDROLOGO/UROLOGO	215	0,0
ASSISTENTE SANITARIA	840	0,1
INFERMIERA/E	2.629	0,3
PSICHIATRA/NEURO-PSICHIATRA	372	0,0
ALTRO	753	0,1
TOTALE	815.626	100

Prestazioni di gruppo

Le Tab. 7 e 8 sono relative alle prestazioni di gruppo erogate nel 2015 nei consultori della regione, in base ai dati inviati dalle Aziende.

La prima tabella mostra il numero di prestazioni di gruppo per Azienda in base al codice della prestazione; la seconda tabella mostra il numero delle prestazioni di gruppo, il numero totale di utenti e il numero medio di utenti coinvolti in base alle aree di attività.

Sono state erogate 1.631 prestazioni di gruppo che hanno coinvolto 42.481 utenti. Il numero di totale di prestazioni è molto variabile tra le Aziende; solo l'Azienda di Ferrara non ha inviato alcun dato relativo alle prestazioni di gruppo.

Tab. 7 - Prestazioni di gruppo in base a codice prestazione ed Azienda

Cod. prestazione	Azienda erogante								Totale
	PC	PR	RE	MO	BO	IM	FE	Romagna	
94.44 psicoterapia di gruppo	0	0	0	0	130	0	0	2	132
EN.001 accoglienza	0	0	0	0	15	0	0	0	15
EN.006 consulenza insegnanti/educatori	0	4	1	8	35	0	0	6	54
EN.012 corso prenatale di base	42	70	84	100	92	75	0	186	649
EN.013 educazione sanitaria	93	46	146	104	10	6	0	376	781
TOTALE	135	120	231	212	282	81	0	570	1.631

Tab. 8 - Prestazioni di gruppo in base ad Area di attività ed utenti coinvolti

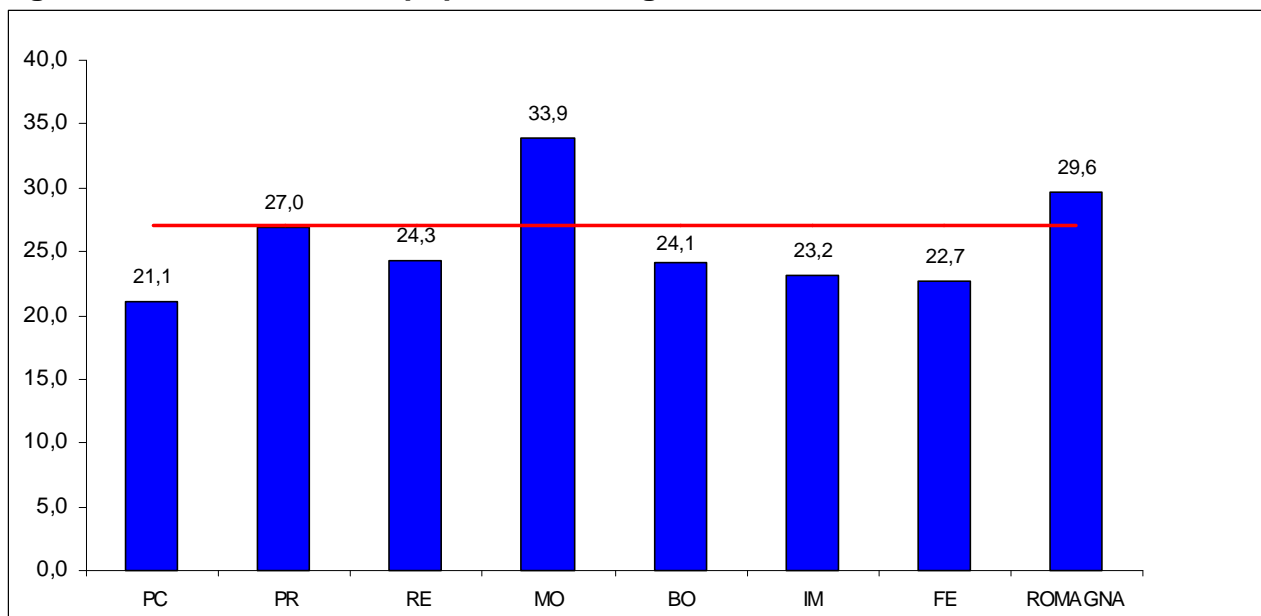
Area di attività	Numero Prestazioni di gruppo	Numero totale utenti coinvolti	Numero medio utenti per Area
NASCITA	931	14.095	15
IVG	2	4	2
CONTROLLO FERTILITA'	95	3.600	38
MENOPAUSA	20	228	11
GINECOLOGIA/ANDROLOGIA	70	2.576	37
PREVENZIONE ONCOLOGICA/ONCOLOGIA	1	421	421
PROBLEMATICHE PSICO-RELAZIONALI	145	753	5
SESSUOLOGIA	189	4.842	26
ADOZIONE/AFFIDO	21	50	2
ALTRO	157	15.912	101
TOTALE	1.631	42.481	26

ACCESSI

Gli accessi totali ai Consultori familiari nell'anno 2015 sono pari a **758.308** (nell'anno 2014 erano 757.011, +0,2%)

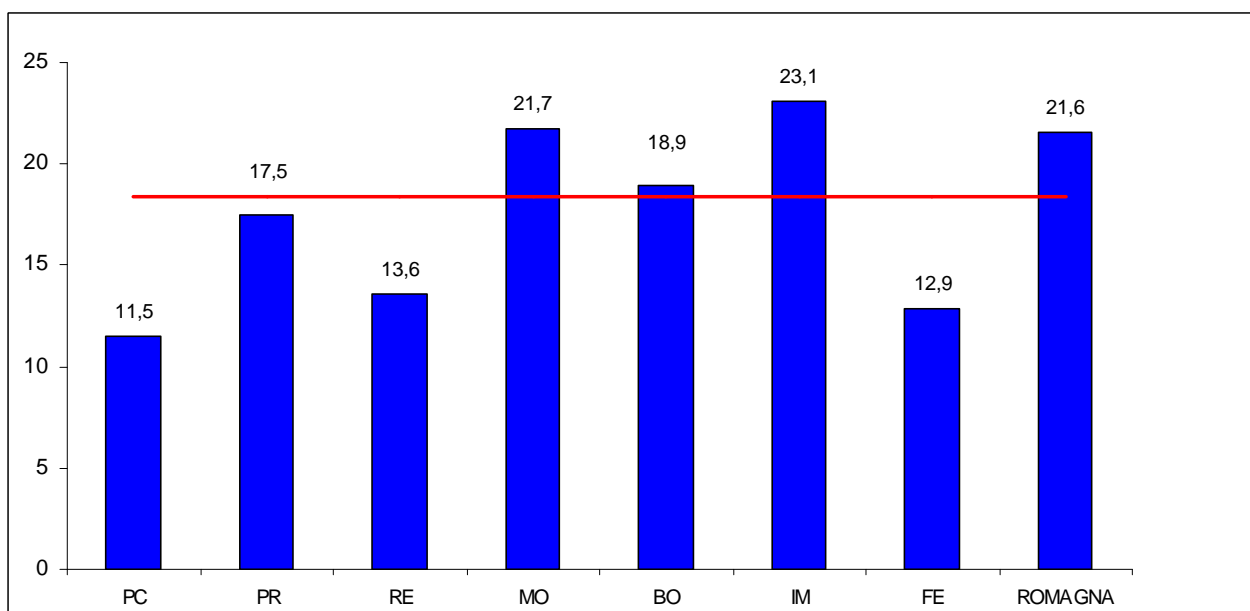
Analogamente al rapporto tra utenti e popolazione target, anche l'indicatore riferito agli accessi (accessi/popolazione target x 100) mostra variabilità all'interno delle Aziende: si va da un minimo di 21,1 accessi per l'AUSL di Piacenza ad un massimo di 33,9 accessi per l'AUSL di Modena (il valore regionale è pari a 27,0) (Fig. 6).

Fig. 6 - Numero di accessi/popolazione target x 100 nelle Aziende USL



Calcolando invece il rapporto tra il numero di accessi (escluso quelli relativi al pap test di screening) e popolazione target (x100) risulta che l'Azienda USL di Modena, Bologna, Imola, e Romagna hanno un rapporto tra accessi e popolazione target superiori al valore regionale pari a 18,4%

Fig. 6/a – Numero di accessi (escluso pap test)/popolazione target x 100 nelle Aziende USL



Accessi per area di attività

Dall'analisi degli accessi per area di attività (Tab. 9) risulta che il 35,4% vengono effettuati per l'area della prevenzione oncologica/oncologia, il 32,7% per l'area nascita, il 19,7% per area della ginecologia/andrologia, il 4,1% le problematiche psico-relazionali. Seguono poi gli accessi per il controllo della fertilità (3,8%), l'IVG (1,6%) e la menopausa (1,4%).

Tab. 9 – Accessi per area di attività

Area di attività	Accessi	%
NASCITA	250.439	32,7
IVG	12.066	1,6
CONTROLLO FERTILITA'	29.189	3,8
MENOPAUSA	10.436	1,4
GINECOLOGIA/ANDROLOGIA	150.669	19,7
PREVENZIONE ONCOLOGICA/ONCOLOGIA	270.972	35,4
STERILITA'	1.616	0,2
ALIMENTAZIONE	670	0,1
PROBLEMATICHE PSICO-RELAZIONALI	31.236	4,1
SESSUOLOGIA	968	0,1
ADOZIONE/AFFIDO	5.157	0,7
ALTRO	2.888	0,4
TOTALE	766.306	100

La somma degli accessi delle diverse area di attività (766.306) è superiore agli accessi realmente effettuati (758.308) in quanto lo stesso accesso risulta conteggiato più volte nel caso in cui in quell'accesso vengano effettuate due o più prestazioni appartenenti ad aree diverse.

ALCUNE CONSIDERAZIONI SULLE AREE DI ATTIVITA'

- **Area Nascita:** sono state conteggiate come "gravide prese in carico" le utenti che nell'ambito dell'area nascita hanno effettuato una prima visita ostetrica del ginecologo (89.26.3) in una delle tre sottoaree attinenti (gravidanza; gravidanza – DSA a gestione ostetrica; gravidanza – DSA a gestione medica). Tale modalità è stata concordata e condivisa con i referenti aziendali dei CF nell'anno 2012 (primo anno completo di rilevazione dati nell'ambito del flusso informativi SICO). La variabilità dell'indicatore numero di prestazioni/gravide in carico sia tra distretti appartenenti alla stessa azienda sia tra le diverse aziende (anno 2014: minimo 5,1 e massimo di 15,2 con valore regionale pari a 11,9) nell'anno 2015 è più contenuta rispetto all'anno precedente: si va da un minimo di 9,4 per AUSL di Ferrara ad un massimo di 14,5 per AUSL della Romagna (valore regionale pari a 12,3). Anche la variabilità nel numero di accessi/gravide in carico nell'anno 2015 è più contenuta rispetto al 2014 (valore minimo: 8,4 e valore massimo 14,1 con un valore medio regionale pari a 11,1). La percentuale di gravide prese in carico su nati vivi (nati vivi relativi all'anno 2015) va da un minimo di 41,2 dell'AUSL di Piacenza ad un massimo di 62,2% dell'AUSL di Bologna (il valore regionale è di 53,8%).

La tabella seguente (Tab. 10) mostra un confronto tra le gravide prese in carico identificate nel SICO dalla prima visita ostetrica del ginecologo e le partorienti (CedAP 2015) che hanno dichiarato di aver utilizzato il servizio consultoriale in gravidanza per AUSL di parto (i parti delle Aziende Ospedaliere sono conteggiati nell'AUSL di riferimento). A Piacenza, Bologna e Ferrara il dato SICO risulta sovrastimato (variazione % superiore al 30%). Il dato sembra più attendibile nelle Aziende di Reggio Emilia e Modena (variazione % inferiore al 6%). E' possibile che parte delle differenze siano dovute al fatto che una certa quota di donne residenti, soprattutto a Piacenza e Ferrara, va a partorire fuori regione (mobilità passiva) e

non è quindi rilevata nel flusso CedAP regionale, ma potrebbe comunque farsi seguire durante la gravidanza nei consultori della regione. Vi è inoltre una piccola quota di gravide prese in carico la cui gravidanza può essere non arrivata al termine (in regione gli aborti spontanei sono circa 5.000 all'anno).

Tab. 10 – Confronto numero di gravide tra SICO 2015 e Cedap 2015

AUSL	SICO 2015	Cedap 2015
	Prima visita ostetrica del ginecologo 89.26.3	Partorienti x servizio utilizzato in gravidanza
PIACENZA	933	694
PARMA	1.866	1.606
REGGIO E.	2.290	2.205
MODENA	3.464	3.277
BOLOGNA	4.318	2.900
IMOLA	525	415
FERRARA	1.291	911
ROMAGNA	4.638	4.071
REGIONE	19.271	16.079

- Area IVG:** I certificati per IVG sono identificati nel SICO con il codice EN.007 (certificazione legale) associata alla sottoarea di attività 021 (area IVG, sottoarea Pre IVG). La tabella riportata (Tab. 11) mostra un confronto tra il numero dei certificati rilasciati dal Consultorio Familiare per IVG, dichiarati nel SICO nell'anno 2015 (RESIDENTI) e quelli risultanti dalla banca dati IVG anno 2015 (rilevazione regionale per conto di ISTAT: sono contate le IVG con certificazione rilasciata dal Consultorio per AUSL di Residenza). Anche se il dato negli anni è certamente migliorato, i certificati IVG inviati tramite il SICO sembrano sottostimati rispetto a quelli presenti nella banca dati regionale IVG, ad eccezione dell'AUSL di Parma e della Romagna in cui sembrano sovrastimati. Molto sottostimati risultano le certificazioni IVG inviate nel SICO dall'AUSL di Imola. L'AUSL di Ferrara anche nell'anno 2015 non ha inviato i dati relativi a questa prestazione.

Tab. 11 – Confronto numero certificati SICO residenti e rilevazione IVG residenti

AUSL	certificati rilasciati anno 2015 residenti	Banca dati IVG anno 2015 residenti	Variazione % Banca dati Ivg_SICO
PIACENZA	316	376	19,0
PARMA	771	577	-25,2
REGGIO EMILIA	542	544	0,4
MODENA	706	852	20,7
BOLOGNA	664	923	39,0
IMOLA	69	125	81,2
FERRARA	.	353	.
ROMAGNA	1.197	1.098	-8,3
REGIONE	4.265	4.848	13,7

- **Area Controllo fertilità:** nell'Azienda USL di Ferrara non sono presenti utenti per contraccezione ormonale (problema già presente nei precedenti anni di rilevazione).
- **Area Prevenzione oncologica/oncologia:** il valore basso dell'AUSL di Imola è imputabile al fatto che il Pap Test non viene gestito ed eseguito dai Consulteri familiari.
- **Area Problematiche psico-relazionali:** così come evidenziato nei Report relativi ai dati dell'anno 2012 e 2013, le Aziende USL di Reggio Emilia e Ferrara non sono riuscite a caricare i dati relativi a questa area di attività.
- **Area Adozione/Affidi:** i dati sono presenti nell'AUSL di Parma, Bologna, Imola e Romagna (come nel precedente anno di rilevazione).
- **Prestazioni di gruppo EN013 nelle diverse aree attività:** si evidenzia anche per l'anno 2014 una difficoltà nelle Aziende a rilevare le prestazioni di gruppo, come si evince dalla Tab. 38 del Report dei dati SICO anno 2015 che riporta le prestazioni di educazione sanitaria rivolta a gruppi di popolazione. Si esortano le Aziende ad una maggiore attenzione nel rilevare questo tipo di attività.